



Il rapporto

Aibe-Censis

Rosa: servono più misure per spingere la crescita

Dopo il miglioramento dell'outlook sull'Italia da parte di Moody's e il giudizio delle altre agenzie di rating, il rapporto Aibe-Censis di fine novembre fa il punto sui temi cruciali dello scenario del 2023. E promuove con punteggio pieno l'azione di politica estera del governo insieme alla competitività dell'Italia, mentre esprime un giudizio prudente o negativo sulle misure economiche adottate dall'esecutivo, sulla qualità della legislazione, sull'attuazione del Pnrr e sulla tassazione degli extraprofitti bancari. Per capire qual è il «sentiment» degli operatori sull'evoluzione del Paese, l'Aibe - Associazione italiana banche estere, presieduta da [Guido Rosa](#) - in collaborazione con il Censis, ha interpellato un panel di società finanziarie, fondi di investimento e imprese multinazionali attive nel nostro Paese. «I risultati della ricerca evidenziano come alcune misure di natura economica hanno «spiazzato» la comunità degli investitori come ad esempio la decisione, dal sapore populista, di tassare gli extraprofitti del settore bancario», commenta [Guido Rosa](#). Un altro elemento di criticità emerso dal rapporto è rappresentato dalle misure a

sostegno dell'economia che sono risultate insufficienti per il 57,1% dei rispondenti del panel. Percezione largamente positiva, invece, con il 73% dei consensi degli interpellati, va all'azione di politica estera del governo. Preoccupa il peso dell'aumento dei tassi sulle prospettive di crescita dell'economia italiana. Secondo il 34% dei rispondenti l'aumento espone l'Italia a un rischio di recessione. C'è poi il debito pubblico. Partendo dalle considerazioni sul debito, il 57,1% non ritiene opportuna una ulteriore richiesta di sostegno dell'Unione europea da parte dei Paesi più esposti. Di questi il 34,9% dei rispondenti ritiene che l'Italia dovrebbe prioritariamente rilanciare la crescita attraverso le tante risorse del Pnrr, perseguendo una maggiore efficienza nella raccolta fiscale e attuando un deciso contrasto dell'evasione fiscale. «Secondo la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, la spesa per interessi nel 2026 sfonderà la soglia dei 100 miliardi di euro. A lungo termine si pone dunque il problema della sostenibilità di tale spesa. Puntare sulla crescita è pertanto essenziale, ma occorre anche cominciare a pensare come diminuire il debito pubblico in valore assoluto», conclude Rosa.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Guido Rosa](#), presidente [Aibe](#)

